

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 24 SETTEMBRE 2023

IV dopo il Martirio di S. Giovanni Battista

**PREPARIAMOCI ALLA FESTA
DELL'ORATORIO
E AL CAMMINO
DEL NUOVO ANNO.**

**L'Arcivescovo agli oratori:
«Vivete la gioia di una vita
ricevuta»**



Monsignor Delpini scrive in vista della Festa d'apertura (24 settembre), occasione per celebrare la grazia di un dono, il valore della domenica e l'impegno condiviso «per aggiustare il mondo»

La bella lampada

C'è una bella lampada nella cappella dell'oratorio. Forse l'hanno portata gli adolescenti dalla fiaccolata, forse è lì da diverso tempo e nessuno se ne è accorto, forse l'hanno costruita e decorata in estate i ragazzi del laboratorio di ceramica. È una bella lampada: colorata, panciuta. Contiene un bel po' d'olio.

C'è uno stoppino consistente.

La bella lampada è spenta. Potrebbe far luce e diffondere allegria, ma è spenta. È un soprammobile. È inutile. Ogni giorno si accumula un po' di polvere e sbiadiscono i



suoi bei colori.

Oggi però Sofia è stata incaricata di accenderla. Ha preso il fuoco dalla lampada rossa del Santissimo Sacramento e ha acceso la bella lampada dell'oratorio.

Adesso arde una fiamma gagliarda e lieta, vivace e incantevole. Perché arde la lampada? Perché è stata accesa.

La lampada è viva, è *piena di vita*, perché ha ricevuto il fuoco. Ecco perché siamo vivi: perché abbiamo ricevuto la vita.

La vita è un dono. Chi vive, vive di una vita ricevuta. Noi riceviamo la vita da Gesù che è la vita del mondo.

Non mi basta il lunedì

Il lunedì è un giorno interessante. Spesso comincia di malumore al solo pensiero che si deve riprendere il ritmo dei giorni feriali tra viaggi, lezioni, le solite facce. Poi, spesso, finisce meglio di come sia cominciato: qualcosa è andato bene, gli amici sono stati carini, la mamma ha preparato la sua famosa pasta alla carbonara...

Ma dopo il lunedì vengono gli altri giorni e ci sono momenti in cui la vita viene a noia. Non mi basta il lunedì. Ci vorrebbe un giorno che riveli la bellezza di tutti i giorni, ci vorrebbe una amicizia che renda possibile l'amicizia vera, ci vorrebbe una parola che confidi il significato di tutti i giorni della vita.



«Ci vorrebbe la domenica», ha pensato Gesù. E il terzo giorno è risuscitato: così è nata la domenica. Perciò è irrinunciabile la Messa della domenica, anche se molti cercano di farlo dimenticare organizzando partite, viaggi, *shopping*, dormite senza orario... è irrinunciabile la domenica e la Messa della comunità, perché solo Gesù risorto può essere la *Vita che dà senso alla vita* e solo

la domenica può essere il giorno che spiega come e perché vivere il lunedì (e tutti gli altri giorni).

I tetti rovinati

Le tempeste d'estate hanno fatto danni tremendi: case, scuole, chiese, oratori hanno subito danni. Le tegole sono state smosse, le piante sradicate, vetrate e pareti portano le ferite di una grandine violenta e cattiva. «Speriamo che non piova, altrimenti si allaga tutto», si dice in paese.

Intanto però dobbiamo pensare a riparare i danni: ci sono riunioni, si programmano interventi. Si cercano tegole che non si trovano. Si cercano operai che hanno troppo da fare. Ci sono quelli che anche nelle disgrazie trovano il loro vantaggio: vendevano teli di plastica, adesso hanno raddoppiato il prezzo!

Ma in paese, invece, si organizzano squadre, si condividono competenze, si mettono insieme risorse: «Oggi veniamo tutti a lavorare da te e ripariamo i danni; domani tutti a riparare il tetto della Rosina che è sola e malandata; poi tutti all'oratorio; poi andiamo tutti dal professore che di tetti non capisce niente, poi ... poi ...».

La festa dell'oratorio di quest'anno si potrebbe anche intitolare: «*Vita insieme: questa sì che è vita!*».

Il paese desolato si presenta come un paese rinato: la vita si può vivere solo insieme.

Quello che le fotografie non possono raccontare

Per raccontare l'estate si organizza la serata delle fotografie. Scorrono sul telone le foto più originali: quelle dei giochi d'estate, quelle del campeggio, quelle di Lisbona e dintorni, quelle dei *meeting* organizzati per le sfide di Decanato. Quelli che si riconoscono nelle foto hanno delle buone ragioni per ridere di gusto; le foto che ricordano momenti memorabili strappano applausi di tutti. Quelli che non c'erano chiedono agli amici di raccontare come è andata. Quello della gamba



rotta è acclamato come una specie di eroe (anche se, in realtà, è stato solo sbadato!).

Le foto scorrono e scorrono i giorni d'estate come un ricordo da archiviare.

Ma ci sono momenti che le foto non possono raccontare.

Non possono raccontare di quel momento in cui nell'adorazione della notte Gesù mi ha parlato con una parola amica che mi ha trafitto il cuore.

Non possono raccontare di quella confessione a Lisbona: quando il prete sconosciuto mi ha liberato dal peccato che mi schiacciava e mi ha restituito alla limpida gioia di sentirmi chiamato a vivere, a vivere lieto, a vivere buono. Non possono raccontare di quella chiacchierata con una ragazza mai vista prima che nel momento magico di quella passeggiata mi ha insegnato a guardarmi con occhi nuovi.

Le fotografie sono belle, ma non possono raccontare le cose più importanti: quello che il Signore scrive nei cuori, come l'amicizia incoraggi a vivere, *come la vita diventi vita piena.*

Impariamo così che *il dono della vita* non è un documentario, non è una fotografia, ma *l'incontro con chi può darci vita*, con Gesù e con gli angeli che Gesù



manda per rivelarci quanto grande sia il tesoro che è in noi e quanta gioia e quanto amore ne possano venire.

In conclusione, buona festa dell'oratorio, per celebrare:

- **La grazia di vivere della vita ricevuta.**
- **La gioia della domenica che dà senso a tutti i giorni.**
- **Il sogno di una vita condivisa per aggiustare il mondo.**
- **I momenti segreti in cui accogliamo la visita di Gesù e dei suoi angeli.**

Sono stato ad Assisi il 6 settembre per pregare nel Santuario del-

la Spogliazione e affidare al beato Carlo Acutis questo nuovo anno di vita comunitaria e di proposta oratoriana.



Carlo Acutis mi ha detto: «Sono contento e onorato che tu, Arcivescovo di Milano, sia venuto a promettere che gli oratori della Diocesi di Milano contribuiranno a tenere accesa la Lampada che è stata collocata presso la mia tomba. **Ma non mi accontento di una lampada: chiedo a tutti di tenere acceso nel cuore il fuoco che lo Spirito vi ha posto, perché ci sia in tutti i ragazzi e le ragazze della mia Diocesi una gioia, una speranza, un ardore per evitare di essere noiose fotocopie ed essere invece veri amici di Gesù. Un fuoco arda nella vostra fragile libertà perché resista al vento e si decida di dare compimento alla vocazione di ciascuno».**

Così mi ha detto il beato Carlo Acutis: sappiatevi regolare!

Colgo l'occasione per invitarvi tutti alla Messa degli oratori che celebrerò, a Dio piacendo, per tutti i ragazzi e le ragazze in cui Gesù ha acceso l'ardore, il prossimo 26 gennaio in Duomo.

+ *Mario Delpini*

Per prepararci alla XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI.

1a SESSIONE * OTTOBRE 2023

“PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE”.

Continua il nostro cammino per prepararci al prossimo Sinodo dei Vescovi, fortemente voluto da Papa Francesco. Il tema è noto: “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”. Ci accompagneranno in questi mesi le riflessioni di don Armando Matteo, docente di Teologia fondamentale e segretario per la Sezione Dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede.

12/ FINE DELLA CONSOLAZIONE

di Armando Matteo

Il primo ed essenziale contenuto dell'*Opzione Francesco* riguarda l'urgenza di un **cambiamento della mentalità pastorale ovvero delle modalità con cui la comunità dei credenti, di epoca in epoca, porta Gesù a tutti e tutti a Gesù.** La mentalità pastorale attualmente in vigore non risulta, infatti, più efficace. Le parole e i gesti attraverso i quali i credenti presentano Gesù ai loro contemporanei e cercano di suscitare nel loro cuore un desiderio di Gesù mancano ormai del tutto di quella appetibilità che li potrebbe spingere verso una tale meta.

Al cuore di questa difficoltà, per l'*Opzione Francesco*, si trova ora un semplice dato di fatto: i credenti ispirano la loro azione pastorale (le loro parole e i loro gesti) a una categoria che non appare più centrale nell'universo esistenziale odierno: la categoria della consolazione, restituendo pubblicamente l'immagine dell'esperienza cristiana come di uno spazio dove si può accedere ad essa. Se è pur vero ora che un tale modo di presentare la fede cristiana, nel segno della consolazione, ha funzionato egregiamente, oggi risulta del tutto fuori misura. E questo perché sono ve-



nute meno le condizioni che avevano portato i credenti in quella direzione.

Usciti dalla «valle di lacrime»

In gioco vi è qui la condizione adulta del destinatario del messaggio evangelico. In ogni epoca, il cristianesimo si dà sempre come ingrediente essenziale per vivere il tempo dell'adulità al meglio delle possibilità di ciascuno.

Ebbene, è proprio il tempo dell'adulità quello che, con il cambiamento d'epoca, ha subito il più radicale e rapido cambiamento di senso e di segno. Siamo così passati da una vita adulta breve, oppressa dal lavoro manuale, dalla scarsità di risorse materiali, dalla fame, dalle malattie, dalle guerre, dalle frustrazioni quotidiane a una condizione adulta che è sempre più caratterizzata dalla libertà, dalla potenza, dalla possibilità di godimento e di fare continue esperienze.

Ancora per i nostri genitori e per i nostri nonni era pienamente vero quello di questo mondo dice la preghiera della *Salve Regina* e cioè il suo essere una valle di lacrime. E proprio in una tale valle di lacrime l'esperienza cristiana si proponeva opportunamente quale luogo della consolazione e del contenimento dell'angoscia adulta di essere posti irrimediabilmente dinnanzi al durissimo mestiere di vivere.

Da qui si comprende lo sfondo e il fondamento della mentalità pastorale del passato, con l'importanza attribuita al peccato – originale e dei singoli – nel presentare il tema della salvezza e della fede, con la centralità della sofferenza nella considerazione della redenzione portata da Cristo, con il costante riferimento a Maria modello supremo di prontezza e di obbedienza al disegno divino, con l'ampia devozione dei Santi, molti dei quali specializzati in un particolare ambito sanitario, con il rinvio di ogni ricompensa e di ogni giustizia rispetto ai torti subiti al destino ultraterreno del paradiso che attende coloro che vivono seguendo le indicazioni morali e i precetti della Chiesa.

Ma noi e i nostri contemporanei non siamo più i nostri genitori e non siamo più i nostri nonni.

13/ PASTORALE DEL PASSATO

Collegata all'immaginario del cristianesimo quale luogo del contenimento dell'angoscia adulta del dover affrontare il duro mestiere di vivere e dunque all'immaginario della fede quale esperienza di consolazione, è la forma concreta assunta dall'agire pastorale nei secoli scorsi. Si tratta della forma dell'accompagnamento.



Accompagnare

Lo scopo specifico che gli operatori pastorali del passato si assumevano nei confronti dei loro contemporanei consisteva, infatti, nell'accompagnarli a verificare come proprio la visione cristiana del mondo potesse offrire sufficienti garanzie per affrontare la complessa stagione della maturità. La quale, non lo si dimentichi troppo facilmente, sino ad anni recenti ha rappresentato un tempo di grandi sfide e di grandi fatiche.

Basterebbe fare mente locale ai discorsi dei nostri genitori o dei nostri nonni, nel caso dei più giovani tra di noi. Quante volte ci hanno intrattenuto sulla fame che hanno provato da bambini, sui numerosi malanni già in tenera età, sui loro ricordi della guerra, su quei microcosmi di paesi e villaggi in cui hanno vissuto ed in cui ciascuno veniva chiamato quasi sempre e quasi solo per soprannome, e poi sul ricordo della morte precoce di parenti e su altro ancora di quel che fu il tempo passato!

Ed ecco che, proprio a quegli uomini e a quelle donne che sono stati i nostri nonni e i nostri genitori, il cristianesimo – ovviamente quella certa versione del cristianesimo propria dei secoli scorsi – veniva presentato come la scelta migliore per un'esistenza adulta vissuta con il minimo di frustrazioni e di risentimento.

Diventare adulti

È stato così, quello, il tempo in cui si diventava adulti, diventando cristiani, e si diventava cristiani, diventando adulti. La scommessa di fondo di chi ci ha preceduti nel lavoro pastorale era esattamente questa: nessuna occasione come quella del diventare adulti era perfettamente adatta a far scorgere a chiunque la credibilità della religione cristiana.

Da qui si capisce perché, proprio intorno a questo nucleo, si organizzava il resto del lavoro pastorale. Nei confronti dei ragazzi e dei giovani, da una parte, l'interesse principale ruotava nell'accompagnarli al tempo dell'adulthood, fornendo loro un minimo di conoscenze bibliche e religiose (la «dottrina»), dato che il resto lo avrebbe fatto proprio il loro diventare adulti. Per i non molti anziani del passato (la longevità di massa è conquista recentissima), dall'altra, non v'era molto altro da fare se non accompagnarli verso la tappa finale del cammino umano, permettendogli di gustare la gioia del paradiso, giusta ricompensa per coloro che di buon grado s'erano sforzati di corrispondere ai propri doveri familiari, civili e religiosi.

Se ora non possiamo non ammirare la straordinaria capacità pastorale di chi ci ha preceduti, pur non negando alcuni elementi di ambiguità nel loro procedere, il problema vero – secondo l'Opzione Francesco – è quello per il quale la mentalità pastorale attuale è rimasta ancora quella, dell'accompagnamento come se tra noi e i nostri genitori e i nostri nonni non ci fosse stato alcun cambiamento d'epoca!

14/ NOI SIAMO IL CAMBIAMENTO

Tempo fa, mi sono trovato in un incredibile ingorgo alle porte di Milano. Centinaia e centinaia di auto davanti a me, attorno a me e dietro di me. E in questi casi, come è noto, la pazienza non è mai sufficiente. Illuminante, però, mi risultò in quell'occasione un cartello stradale: «Tu non sei nel traffico. Tu sei il traffico». Non era, dunque, unicamente degli altri automobilisti la colpa di quel traffico tremendo. Ero anch'io ero parte – e parte attiva –

di quell'ingorgo.

Questo breve ricordo personale mi permette di richiamare un elemento fondamentale dell'Opzione Francesco: **quello relativo alla necessaria presa di coscienza che noi non siamo in un'epoca di cambiamento, quanto piuttosto in un cambiamento d'epoca.**

Di più: noi siamo il cambiamento d'epoca. Ed è proprio questo ci rende milioni di volte differenti rispetto ai nostri genitori e ai nostri nonni. Ed è ancora proprio una tale inedita situazione che manda in soffitta la proposta del cristianesimo come esperienza di consolazione e che rende del tutto inefficace la pastorale dell'accompagnamento.



Cambiamento d'epoca

Ma precisamente in che cosa consiste questo nostro essere «il cambiamento d'epoca»? **Consiste nel fatto che noi abitiamo l'umano che è comune in un modo che è totalmente altro rispetto a quello che ha caratterizzato l'esistenza dei nostri genitori e dei nostri nonni.**

Concretamente questo si deve e si manifesta, innanzitutto, nel fatto della longevità. Come cittadini occidentali, godiamo, infatti, di circa 30 anni in più di speranza di vita rispetto a chi ci ha preceduti. E non si tratta di un semplice allungamento della vecchiaia; si tratta di anni in più che, proprio grazie agli sviluppi della medicina e della ricerca farmaceutica, al benessere diffuso, al fatto di avere case calde d'inverno e fresche d'estate, al venire meno di lavori usuranti, disegnano tutto un altro orizzonte dell'esistenza umana.

Un secondo elemento di distinzione si ha poi in quell'enorme guadagno di tempo di cui oggi disponiamo grazie all'avvento in grande stile della tecnica e dei suoi ritrovati.

Una terza differenza è legata al deciso contenimento dell'esperienza della sofferenza e del dolore. Quanti miracoli ha fatto la medicina, la ricerca farmaceutica e la psicanalisi!

Nuova, inedita soggettività

Un ulteriore elemento è dato da fatto che, dal punto di vista economico, stiamo decisamente meglio che in qualsiasi altro momento storico passato. C'è un benessere così diffuso che ci ha portati dal tempo in cui le nostre nonne avevano il problema di mettere insieme il pranzo con la cena al tempo in cui molti di noi hanno il serissimo problema di scegliere quale sia la dieta più efficace per arrivare preparati all'immane appuntamento con il costume da bagno!

E poi il web! Grazie al quale è data a ciascuno e ciascuna di noi – senza alcuna distinzione di età, di grado di istruzione e di orientamento politico, esistenziale, religioso o di altra natura – la possibilità di «prendere parola»: la possibilità di dare e trovare spazio per il proprio «io» dopo secoli di sudditanza di ogni tipo.

Ed è proprio a soggetti fatti così che oggi i cristiani devono annunciare il Gesù del Vangelo e il Vangelo di Gesù.

FESTA PATRONALE di SAN CASSIANO

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno donato con generosità e ai tanti che, in vario modo, hanno contribuito alla riuscita della festa, mettendo a disposizione il proprio tempo.



Offerta straordinaria: 1805,00 euro

Pesca di beneficenza: 5095,00 euro

CATECHESI ANNO 2023 - 2024

BIASSONO: dalle ore 17.00 alle 18.00

- * LUNEDÌ: 4^a elementare
- * MARTEDÌ: 5^a elementare
- * MERCOLEDÌ: 2^a elementare (inizio mese di Novembre)
- * GIOVEDÌ: 3^a elementare
- * VENERDÌ: + PRE-ADO: * ore 17.00 - 18.00: 1a media
* ore 18.30 -19.30: 2^a e 3^a media.
+ ADOLESCENTI: * ore 21.00.

SOVICO: dalle 16.45 alle 18.00

- * LUNEDÌ: 2^a elementare (da fine Ottobre)
- * MERCOLEDÌ: 3^a elementare
- * SABATO: dalle 10.00 - alle 11.15: 4^a elementare
- * GIOVEDÌ: 5^a elementare
- * VENERDÌ: + PRE-ADO: * ore 17.15 - 18.15: 1^a media
* ore 18.30 -19.30: 2^a e 3^a media.
+ ADOLESCENTI: * ore 21.00.

MACHERIO: dalle ore 16.45 alle 18.15

- * LUNEDÌ: 3^a elementare
- * MARTEDÌ: 2^a elementare (inizio mese di Ottobre)
- * MERCOLEDÌ: 4^a elementare
- * GIOVEDÌ: 5^a elementare
- * VENERDÌ:
+ PRE-ADO: a BIASSONO o SOVICO secondo gli orari sopra riportati.
+ ADOLESCENTI: a BIASSONO o SOVICO * ore 21.00.

PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE

- * 18/19enni: MERCOLEDÌ ore 21.00 a BIASSONO.
- * Per gli adulti: IN AVVENTO E QUARESIMA.

A BIASSONO: FESTA PATRONALE della MADONNA DELLA CINTURA

PROGRAMMA

*** DOMENICA 24 SETTEMBRE:**

FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DELLA CINTURA

Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE.

**Presiede il nuovo Vicario Episcopale
Mons. Michele Elli.**

**Benedizione della vetrata restaurata
di S. Martino**



Ore 14.30 - 19.00: * pesca di beneficenza

* Per tutti i ragazzi/e: "Parco Avventura" - palloncini e truccabimbi

In oratorio: * ruota della fortuna - * mercatino dell'usato

* mostra ceramica e pizzo Cantù - * stand Cinema S. Maria

* banchetto libri a cura di AVSI - * Mostra "I Biassonesi e la Madonna della cintura"

*** LUNEDÌ 25 SETTEMBRE:**

Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE, presieduta da don GIOVANNI VERGANI nel 5° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale; si ricorderanno il 65° Anniversario di Mons. Giampiero Crippa e il 35° di don Arnaldo Maverò. Saranno presenti anche i Sacerdoti nativi di Biassono e tutti quelli che hanno svolto il loro Ministero nella nostra Comunità. *Saranno ricordati tutti i Defunti della Parrocchia di quest'anno.*

Ore 12.30: pranzo comunitario in oratorio

Ore 16.00 in Oratorio: BENEDIZIONE DEI BAMBINI e affidamento alla Madonna delle mamme in attesa.

Seguirà: merenda per tutti e alle 16.30: spettacolo di bolle giganti e laboratorio

Ore 21.00: PROCESSIONE aux flambeaux con la MADONNA DELLA CINTURA. Partenza dal Santuario della Brughiera e conclusione in Oratorio.

APPUNTAMENTI

SABATO 23 SETTEMBRE ANNIVERSARIO DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA <i>Messa vigiliare</i> <i>Lecture proprie</i>	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - intenzione offerente
DOMENICA 24 SETTEMBRE ANNIVERSARIO DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA <i>Lecture proprie</i>	8.00	S. Messa - mons. Giuseppe Palumbo
	10.30	S. Messa - Sala Leopoldo, Ernesto, Augusta e Elvira
	11.30	S. Battesimo di Pietro e Lucia
	17.00	S. Battesimo di Ludovica
	18.30	S. Messa - Canzi Piera e Punzo Luigi
LUNEDÌ 25 SETTEMBRE Sant'Anatalo e tutti i santi vescovi milanesi - festa - Ger 33,17-22; Sal 8; Eb 13,7-17; Mt 7,24-27 <i>Antifonale pag. 50</i>	9.00	S. Messa
MARTEDÌ 26 SETTEMBRE Ss. Cosma e Damiano, mar- tiri - memoria - 2Pt 1,20-2,10a; Sal 36; Lc 18,35-43 <i>Antifonale pag. 48</i>	9.00	S. Messa
MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE San Vincenzo de' Paoli, sacer- dote - memoria - 2Pt 2,12-22; Sal 36; Lc 19,11-27 <i>Antifonale pag. 51</i>	9.00	S. Messa - Didoni Enrico

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE B. Luigi Monza, sacerdote - memoria - 2Pt 3,1-9; Sal 89; Lc 19,37-40 <i>Antifonale su foglietto</i>	8.30	<i>Adorazione Eucaristica personale</i>
	9.00	S. Messa - Redaelli Angela
	9.30 10.30	Adorazione personale, S. Confessioni, Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 29 SETTEMBRE Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli - festa - Ap 11,19-12,12; Sal 137; Col 1,13-20; Gv 1,47-51 <i>Antifonale pag. 52</i>	9.00	S. Messa - Gatti Michele, Pia e famiglie
SABATO 30 SETTEMBRE V dopo il Martirio di S. Giovanni il precursore <i>Messa vigiliare</i> Dt 6,4-12; Sal 17; Gal 5,1-14; Mt 22,34-40	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Vertemati Stella, Adolfo e famiglia
DOMENICA 1 OTTOBRE V dopo il Martirio di S. Giovanni il precursore Dt 6,4-12; Sal 17; Gal 5,1-14; Mt 22,34-40	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - defunti classe 1943.
	15.30	S. Battesimo di Dylan
	18.30	S. Messa

Giovedì 12 OTTOBRE 2023: pellegrinaggio a CARAVAGGIO, promosso dal Gruppo Terza Età



Partenza dal piazzale Combattenti alle ore 13.15.
 Costo: € 12,00
 Iscrizioni in segreteria parrocchiale

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	17.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, mercoledì, giovedì: ore 16.30-18.15;
domenica: ore 15.00 - 18.00

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810